

Ragazzi in Rifugio

La montagna, i limiti che essa pone, il rispetto che merita e la sostenibilità nella sua frequentazione sono stati i temi che hanno caratterizzato il bando promosso dall'Accademia della Montagna 2023. Tali temi, in particolare l'educazione al concetto di limite, si sono affrontati nello scorso anno scolastico con l'attuale classe 3^AC della scuola secondaria di Mezzolombardo. La classe è risultata tra le vincitrici, a seguito di un'attività didattica multidisciplinare svolta in classe e culminata, nel maggio scorso, con un'uscita in val di Rabbi accompagnata da guide del Parco nazionale dello Stelvio.

Il progetto si è quindi concluso nelle giornate del 21 e 22 settembre 2023, quando gli alunni hanno fatto l'esperienza di passare una notte in rifugio sul Passo Rolle.

Giovedì 21/09

ore 7.45

I cancelli della scuola si aprono, entrano tutti gli alunni, qualcuno si chiede perché certi hanno uno zaino da montagna e il sacco a pelo; sono i fortunati che dovranno partire per la val di Fiemme, affrontare chilometri di salita e rifugiarsi nella Capanna Cervino per la notte. Salta subito all'occhio come un paio di questi studenti siano equipaggiati con borsoni del tutto inadeguati alle giornate che li attendono; ci si attiva quindi per ripartire il carico tra qualche compagno e i docenti, in modo da rendere agevole la camminata che ci aspetta. Pochi minuti dopo si parte in direzione Predazzo.

ore 9.45

Arrivo col pullman al centro visitatori di Paneveggio, punto di partenza per la nostra escursione, che lungo la Val Venegia ci porterà fino al Passo Rolle. Il tempo è soleggiato, con poche nubi, ma subito si presenta il primo imprevisto: alcuni lavori a fianco del centro visitatori ci impediscono di imboccare il sentiero dedicato. Dopo un breve dialogo con gli esperti del parco si ovvia al problema decidendo di percorrere qualche centinaio di metri sulla strada asfaltata per prendere il sentiero più a monte.

ore 10.15

Si imbecca il sentiero ciclopedonale che, costeggiando il torrente Travignolo, porta fino alla Val Venegia. Dopo qualche minuto ci fermiamo e proponiamo agli alunni la prima attività didattica dell'uscita: la creazione di un "bastone racconta storie". Dividendosi in piccoli gruppi, gli alunni dovranno personalizzare un bastone con elementi naturali trovati lungo il percorso, legarli con elastici, spaghi o fili colorati. Al termine della giornata dovranno quindi riportare ai compagni, attraverso la narrazione di una storia, una canzone o un'esibizione, il racconto dell'esperienza appena affrontata.

ore 12.00

Arrivo in Val Venegia, davanti a noi si apre una vista mozzafiato, rovinata parzialmente dalle nuvole che si sono abbassate, fatte più minacciose e che coprono in parte le dolomiti che si stagliano a est. Ancora circa trenta minuti di cammino su una strada forestale leggermente in salita e arriviamo alla Malga Venegiota dove ci fermiamo per consumare il pranzo al sacco.

ore 13.30

Cominciano a scendere alcune piccole gocce di pioggia, chi si ripara con la ventina, chi con la giacca antipioggia e qualcuno con l'ombrello, poi si riparte per l'ultima parte della camminata, quella più impegnativa. Il dislivello cresce, la nebbia si abbassa e la fatica si fa sentire; dopo diverse pause per riprendere fiato appare davanti a noi la Baita Segantini con il suo laghetto artificiale. Le bellissime vette delle Pale di San Martino sono celate dalla nebbia che rende tutto l'ambiente ovattato e crea la sensazione di essere su un altro pianeta, isolati dal resto del mondo, anche perchè, è ormai più di un' ora che non incontriamo nessuno lungo la strada.

Nella baita ci ripariamo, fuori non piove più, ma la temperatura non è molto alta, quindi c'è chi prende un tè caldo e chi una cioccolata, qualche minuto ancora e poi affronteremo l'ultima discesa fino al Rifugio Capanna Cervino: il nostro arrivo.

ore 16.50

Dopo una breve discesa immersi nella nebbia si è infine arrivati al rifugio. E' dunque terminata la lunga escursione del primo giorno, durata circa 13 km, con un dislivello complessivo di 700 metri. Ci si sistema nelle camere, qualcuno si rinfresca, qualcun altro si riposa un po' prima della cena.

La prima giornata si conclude con una serie di giochi serali, prima di coricarsi, sperando che il meteo sia clemente la giornata successiva.

Venerdì 22/09

Nella notte si sentono sul tetto gli scrosci d'acqua della pioggia, subito col collega ci rendiamo conto che sarà una giornata difficile, non tanto per la pioggia, quanto piuttosto per il forte vento e la fitta nebbia che si vedono all'esterno del rifugio. Dopo un confronto con i gestori della struttura, valutiamo che sarebbe troppo rischioso affrontare l'escursione in programma fino ai laghetti di Colbricon, ma anche la discesa per la strada più semplice metterebbe a rischio l'incolumità degli studenti. Il rifugista ci offre un passaggio fino al centro visitatori di Paneveggio, dove alle ore 14 avremmo il trasporto di linea che ci riporterà a casa.

Nel tempo a disposizione prima del ritorno a casa i ragazzi hanno potuto fare la restituzione all'intera classe dei lavori di gruppo "bastone racconta storie" svolti durante la giornata precedente e consolidare i rapporti di amicizia attraverso giochi di società, di logica, o una partita a carte.

Nel secondo giorno quindi il programma è stato completamente rivisto e si è fatta una riflessione con gli alunni sui limiti che la montagna ci pone e sulla capacità, di chi la frequenta, di rinunciare e cambiare i propri piani per tutelare la propria incolumità e quella di chi si accompagna. L'esperienza nel complesso è stata comunque positiva e formativa, visto i temi affrontati nei due giorni.

<https://drive.google.com/file/d/1z0xGrXAPzRq59X3aDGhTECe72jKDILla/view>